

Il Decalogo: libertà e convivenza

Scheda Didattica - Compito di realtà

Destinatari: studenti e studentesse della **Scuola Secondaria di Primo Grado**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

1. **Sviluppo disciplinare (sapere):** cogliere l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale, confrontando le leggi d'Israele con quelle di altri popoli antichi; cogliere le implicazioni etiche della fede cristiana, riconoscendo nei comandamenti valori universali di rispetto per l'uomo; riconoscere i linguaggi espressivi della fede, identificando il valore simbolico e normativo delle Tavole della Legge.
2. **Sviluppo creatività (saper fare):** riflettere sulle implicazioni etiche della fede cristiana, traducendo i divieti del Decalogo in comportamenti positivi per il benessere della classe; apprezzare dal punto di vista artistico, culturale e spirituale questi linguaggi espressivi, analizzando l'opera d'arte e i video di supporto; confrontarsi con la complessità dell'esistenza, affrontando le sfide della convivenza quotidiana e dei conflitti relazionali.
3. **Sviluppo relazionale (saper essere):** elaborare criteri per scelte di vita responsabili, comprendendo che le regole di comportamento sono strumenti di libertà e non di schiavitù; relazionarsi in maniera armoniosa con sé, il mondo e gli altri, partecipando attivamente alla scrittura del manifesto di classe e rispettando il punto di vista altrui.

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Ricerca umana e rivelazione di Dio nella storia: il cristianesimo a confronto con l'ebraismo e le altre religioni.

Il libro della Bibbia, documento storico-culturale e parola di Dio, con particolare attenzione ai testi dell'Esodo e del Deuteronomio.

Abilità

Ricostruire le tappe della storia di Israele (il cammino nel deserto dal Mar Rosso al Sinai).

Individuare il messaggio centrale di testi biblici, utilizzando informazioni storico-letterarie e scoprendo il Decalogo.

Evidenziare gli elementi specifici della dottrina e dell'etica dell'ebraismo, cogliendo il valore del patto dell'Alleanza.

Tempi: 1 ora circa

Materiali e risorse

Testi (in calce)

- L'alleanza di un Dio fedele
- Una legge per il popolo eletto
- Nel deserto con Dio
- Il Decalogo
- Per non ricadere nella schiavitù
- Un valore universale
- Sul monte Sinai

Risorse digitali e multimediali (in calce)

- Mosè, il legislatore
- Mosè e il roveto ardente
- Mosè, un uomo giusto
- Il Decalogo

Strumenti d'aula

- LIM
- fogli di cartoncino per cartelloni (uno per gruppo)
- pennarelli colorati

Scheda per l'attività (vedi Scheda Attività, in calce)

Fasi dell'attività

Fase 1 - Introduzione e contesto - La sfida di realtà (15 minuti)

● Azione del docente

- Il docente introduce il tema proiettando alla LIM il video didattico "Mosè, il legislatore" e stimola una breve riflessione sulla necessità delle regole. Spiega che la parola Decalogo significa "Dieci Parole" e che esse rappresentano non comandi oppressivi, ma la via indicata da un Padre per rimanere liberi dalla schiavitù.
- Lancio della sfida: il docente dichiara il compito di realtà: *"La nostra classe ha bisogno di un codice per convivere felici e liberi, ispirandoci ai valori profondi del Decalogo e comprendendo perché le regole ci proteggono dall'egoismo e dalla prepotenza."*
- Integrazione BES: il docente scrive alla lavagna l'agenda visiva dei tempi per facilitare l'orientamento spazio-temporale degli alunni.

Fase 2 - Ricerca e approfondimento nei gruppi (15 minuti)

● Azione del docente

- Il docente divide la classe in 4 gruppi di lavoro cooperativo. Ciascun gruppo riceve una specifica scheda tematica basata sui testi e sui collegamenti multimediali:
 - Gruppo 1 - Il cammino della fiducia e dell'alleanza: analizza i testi *"Nel deserto con Dio"* e *"L'Alleanza di un Dio fedele"*
 - Gruppo 2 - I comandamenti come valori universali: analizza il testo *"Un valore universale"*
 - Gruppo 3 - La legge della libertà: analizza i testi *"Il Decalogo"* e *"Per non ricadere nella schiavitù"*

- Gruppo 4 - Legge, giustizia e storia: analizza i testi "*Una Legge per il popolo eletto*" e "*Sul monte Sinai*"
- **Attività degli studenti**
I componenti dei gruppi leggono i testi assegnati e rispondono alle domande inserite nella **Scheda Attività**.

Fase 3 - Progettazione del prodotto finale (15 minuti)

- **Attività degli studenti**
Ogni gruppo deve ora tradurre quanto appreso in azioni concrete per la classe:
 - Ciascun gruppo progetta 2 articoli o regole di classe scritti in forma affermativa e positiva (evitando l'uso del "non"), che rappresentino la versione moderna e scolastica dei valori analizzati nel proprio percorso sui testi (per es. "rispettiamo il silenzio per ascoltare gli altri" anziché "non fare rumore").
 - Gli articoli vengono scritti su un cartoncino colorato con i pennarelli.
 - Supporto BES: gli alunni BES possono usare lo schema facilitato/mappa concettuale precompilata fornito nella **Scheda Attività** e assumere ruoli chiave come "disegnatore del logo" o "portavoce del tempo".

Fase 4 - Produzione e presentazione (15 minuti)

- **Attività degli studenti**
I portavoce di ciascun gruppo espongono brevemente alla classe (in 2 minuti) i propri articoli, motivando la scelta e spiegando a quale valore del Decalogo si collegano
- **Azione del docente**
Il docente raccoglie i cartoncini dei 4 gruppi e li incolla su un unico grande cartellone appeso al muro della classe: nasce ufficialmente "Il Decalogo della libertà e della convivenza".

Chiusura

- Negli ultimi minuti, ogni studente compila individualmente la scheda di autovalutazione presente nella **Scheda Attività**.

Criteri di valutazione formativa

- **Dimensione individuale (Sapere).** Valutazione della precisione e completezza nelle schede operative di gruppo sull'analisi dei testi.
- **Dimensione cooperativa (Saper essere).** Capacità di collaborare attivamente, ascoltando i compagni, dividendo i compiti e offrendo supporto reciproco per garantire l'inclusione di tutti, inclusi gli alunni con BES.
- **Dimensione espositiva e operativa (Saper fare).** Valuta l'efficacia comunicativa nella presentazione orale delle regole di classe, la sintesi grafica e il corretto uso dei riferimenti storici ed etici appresi.

Inclusione – Strategie per studenti BES

Per favorire la massima partecipazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), si adottano le seguenti misure compensative e dispensative:

- **Canale multisensoriale.** Supporti multimediali per facilitare la comprensione globale del tema prima della lettura
- **Mappe predisposte.** Mappa concettuale semplificata per la sintesi della regola

- **Dispense mirate.** Dispensa dalla lettura ad alta voce dei brani in pubblico
- **Adattamento delle risposte.** Risposte brevi, parole-chiave, disegni esplicativi
- **Clima emotivo.** Valorizzazione dei punti di forza di ciascuno

Materiali e risorse

Testi

L'Alleanza di un Dio fedele

Il Dio d'Israele è un Dio fedele, si manifesta a Mosè sul Monte Sinai e gli dona le Tavole della Legge con incisi i Dieci Comandamenti. Attraverso il Decalogo, Dio stringe Alleanza con il suo popolo: gli dona un cuore nuovo per aiutarlo a vivere nel rispetto di Dio e dell'uomo. Sceso dal monte, Mosè ha però un'amara sorpresa: il popolo impaziente e infedele si è costruito un vitello d'oro come idolo a cui affidarsi. Acceso d'ira, Mosè rompe le Tavole della Legge e distrugge il vitello. Quindi, tornato sul Sinai, supplica il perdono per il suo popolo e Dio, nella sua bontà, rinnova l'Alleanza. Sceso dal monte, Mosè mostra le Tavole con i Dieci Comandamenti, segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo e fa costruire l'Arca dell'Alleanza per custodirle.

(tratto da: R. Manganotti, *Sempre in viaggio*, La Scuola, Vol. 1, p. 86)

Una Legge per il popolo eletto

L'alleanza del Sinai è importante, anche perché fu accompagnata da un altro evento fondamentale per la storia e la religione degli ebrei. Dopo il rinnovamento dell'alleanza, Mosè ricevette da Dio i Dieci Comandamenti o Decalogo (Dieci Parole) – cioè la Legge che gli ebrei avrebbero dovuto osservare. Presso gli antichi popoli mesopotamici era diffuso l'uso, da parte dei sovrani, di attribuire alle divinità la paternità delle leggi che promulgavano. Era un modo per convincere il popolo a obbedire, perché trasgredire una legge significava offendere la divinità. Lo stesso Hammurabi, il re babilonese vissuto tra il XIX e il XVIII secolo a.C. e autore del famoso codice, viene rappresentato mentre riceve la raccolta delle leggi direttamente dal dio sole, Shamash, che era il dio della giustizia.

(tratto da: C. Cristiani, *Promessa di gioia*, SEI, Vol. 1, p. 82)

Nel deserto con Dio

Superato il Mar Rosso, gli Israeliti si incamminano verso la Terra promessa, ma evitano la costa mediterranea abitata dai Filistei, un popolo ostile e pericoloso armato fino ai denti. Si dirigono dunque verso la penisola del Sinai e iniziano un lungo cammino nel deserto. Guidati da Mosè, per circa quarant'anni gli Ebrei vagano nel deserto: il luogo in cui Dio educa il suo popolo, lo spazio dove Israele impara a conoscere sé stesso e a conoscere il cuore di Dio. Per il popolo d'Israele è un tempo molto duro: spesso si lamenta, rimpiange il cibo d'Egitto e si ribella a Dio. Ma Egli è un Dio fedele e non si stanca mai del suo popolo, gli mostra continuamente la sua pazienza e la sua cura. Inoltre, attraverso le varie difficoltà che incontrano durante il cammino, compresa la fame e la sete, gli Israeliti imparano a conoscere la provvidenza di Dio, che non viene mai a mancare. Lungo il cammino, Dio si manifesta sul Monte Sinai e dona a Mosè le Tavole della Legge con incisi i Dieci comandamenti. In tal modo Dio stringe Alleanza con il suo popolo: gli dona un cuore nuovo per aiutarlo a vivere nel rispetto di Dio e dell'uomo.

(tratto da: R. Manganotti, *Sempre in ascolto*, La Scuola, Vol. 1, p. 82)

Il Decalogo

Il Decalogo, donato da Dio al suo popolo per mezzo di Mosè, inizia con una Parola molto importante: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla

condizione servile» (Esodo 20,2): è un preambolo, attraverso il quale Dio ricorda al popolo di Israele che le Dieci parole sono un dono per non ricadere nella schiavitù. Inoltre, la dichiarazione «Io sono il Signore, tuo Dio», utilizzando l'aggettivo possessivo "tuo", esprime una particolare relazione: una reciproca appartenenza. Dio, infatti, non è un estraneo lontano dall'uomo, egli è un Dio vicino che, attraverso il Decalogo, dialoga con l'uomo, donandogli i valori fondamentali su cui fondare la sua vita, per camminare sulla via del bene. D'altronde, anche se espresse in forma di "legge", le Dieci parole non sono il richiamo di un Dio padrone che dà ordini ai suoi schiavi, sono invece l'espressione dell'amore di Dio, l'amore di un Padre che si prende cura dei propri figli e si preoccupa che essi camminino sulla strada dell'amore e della libertà.

(tratto da: R. Manganotti, *Sempre in ascolto*, La Scuola, Vol. 3, p. 57)

Per non ricadere nella schiavitù

Dio ascolta il grido del suo popolo schiavo in Egitto, lo libera e lo conduce attraverso il Mar Rosso; dopo averlo salvato gli offre in dono Dieci Parole - i Comandamenti cioè la legge morale rivelata. Perciò, Mosè dice al popolo: «Ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva» (Deuteronomio 30,16). È qui evidente che i Dieci Comandamenti sono per la vita dell'uomo: Mosè dice «perché tu viva»! Non sono un rigido elenco di regole e divieti, ma sono la cura di Dio per il suo popolo, un cuore nuovo per Israele. Il Decalogo si apre con una Parola importante: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Esodo 20,1): è un preambolo, attraverso il quale Dio ricorda a Israele che le Dieci Parole sono un dono per non ricadere nella schiavitù.

(tratto da: R. Manganotti, *Sempre in viaggio*, Editrice La Scuola, Vol. 3, p. 28)

Un valore universale

I comandamenti sono un patto mediante il quale Dio, il liberatore, mette gli uomini nella condizione di essere liberati da ogni forma di peccato se si uniformano alla Sua legge. Tutti i dieci comandamenti, tranne il terzo e il quarto, iniziano con un "non". Sono divieti. I divieti di solito non piacciono, specialmente quando sono arbitrari. Ma i dieci comandamenti non sono regole assurde che Dio impone all'uomo, perché difendono quanto di più importante si può avere: il rapporto con Dio; l'amore per la via; il rispetto per gli altri; la fedeltà. Questo è quanto ognuno desidera per sé stesso e per gli altri. I dieci comandamenti sono pertanto delle regole universali, spianano la strada alla libertà e alla concordia, che tutti gli uomini cercano; indicano anche dieci regole gravi, immutabili nel tempo e dalle quali nessuno può essere dispensato.

(tratto da: A. Capello - A. Collura, *La strada verso casa*, La Scuola, Vol. 2, p. 120)

Sul monte Sinai

Gli ebrei erano in viaggio nel deserto, dopo essere fuggiti dall'Egitto. Arrivati ai piedi del monte Sinai, Dio disse al loro leader Mosè che lo avrebbe incontrato in cima alla montagna. Mosè salì. Dio voleva lasciargli una testimonianza visibile dell'alleanza che aveva stretto con Israele: la legge scritta con il suo dito su tavole di pietra, come si usava fare a quei tempi fra i popoli della zona: «tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra» (Esodo 32,15). Mosè rimase quaranta giorni sul monte Sinai prima di ricevere le Tavole della Legge, che sono il bene più prezioso per Israele. Queste tavole contenevano i Dieci Comandamenti.

(tratto da: A. Capello - A. Collura - L. Pace, *Religione in 4D*, La Scuola, Vol. 2, p. 72)

Risorse digitali e multimediali

Mosè, il legislatore

https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/Spazio-IRC/POPOLO-ELETTO/AAA013_mose_1.mp4

Mosè e il roveto ardente

<https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/OraDiPace/VolumeUnico/opere-d-arte/raffaello-roveto-ardente/genially.html>

Mosè, un uomo giusto

<https://docs.google.com/presentation/d/1C9XuAzGepsSI9EKU-fMFRkTC3J8Cr8T/edit?usp=sharing&oid=115854645323585996386&rtpof=true&sd=true>

Il Decalogo

https://docs.google.com/presentation/d/1oUNjTefaG2sKIgULkmk_6Fxy55PYU9y0/edit?usp=sharing&oid=115854645323585996386&rtpof=true&sd=true

Il Decalogo: libertà e convivenza

Scheda Attività

Nome _____ Cognome _____

Classe _____ Data _____

PARTE 1 - A CASA

Introduzione: La sfida si fa realtà

"Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile" (Esodo 20,2).

Molte persone pensano che i Comandamenti siano solo un elenco di divieti severi. In realtà, la Bibbia ci rivela che le "Dieci Parole" sono un dono d'amore che Dio ha fatto al suo popolo per aiutarlo a rimanere libero e non ricadere mai più sotto la catena della schiavitù e dell'oppressione. Le regole non servono a limitarci, ma a proteggere ciò che abbiamo di più caro: la fiducia, la vita, il rispetto reciproco e la libertà di camminare sulla strada del bene.

La tua sfida di oggi: lavorando in gruppo, analizzerai la storia di Mosè e del dono della Legge. Insieme ai tuoi compagni dovreste progettare due regole d'oro per la vostra classe, scritte in modo positivo, capaci di rendere la vostra vita a scuola più unita, libera e armoniosa.

I testi di studio e di analisi (leggi i brani assegnati al tuo gruppo):

Nel deserto con Dio

"Superato il Mar Rosso, gli Israeliti si incamminano verso la Terra promessa, ma evitano la costa mediterranea abitata dai Filistei, un popolo ostile e pericoloso armato fino ai denti. Si dirigono dunque verso la penisola del Sinai e iniziano un lungo cammino nel deserto. Guidati da Mosè, per circa quarant'anni gli Ebrei vagano nel deserto: il luogo in cui Dio educa il suo popolo, lo spazio dove Israele impara a conoscere sé stesso e a conoscere il cuore di Dio. Per il popolo d'Israele è un tempo molto duro: spesso si lamenta, rimpiange il cibo d'Egitto e si ribella a Dio. Ma Egli è un Dio fedele e non si stanca mai del suo popolo, gli mostra continuamente la sua pazienza e la sua cura. Inoltre, attraverso le varie difficoltà che incontrano durante il cammino, compresa la fame e la sete, gli Israeliti imparano a conoscere la provvidenza di Dio, che non viene mai a mancare. Lungo il cammino, Dio si manifesta sul Monte Sinai e dona a Mosè le Tavole della Legge con incisi i Dieci comandamenti. In tal modo Dio stringe Alleanza con il suo popolo: gli dona un cuore nuovo per aiutarlo a vivere nel rispetto di Dio e dell'uomo".

L'Alleanza di un Dio fedele

"Il Dio d'Israele è un Dio fedele, si manifesta a Mosè sul Monte Sinai e gli dona le Tavole della Legge con incisi i Dieci Comandamenti. Attraverso il Decalogo, Dio stringe Alleanza con il suo popolo: gli dona un cuore nuovo per aiutarlo a vivere nel rispetto di Dio e dell'uomo. Sceso dal monte, Mosè ha però un'amara sorpresa: il popolo impaziente e infedele si è costruito un vitello d'oro come idolo a cui affidarsi. Acceso d'ira, Mosè rompe le Tavole della Legge e distrugge il vitello. Quindi, tornato sul Sinai, supplica il perdono per il suo popolo e Dio, nella sua bontà, rinnova l'Alleanza. Sceso

dal monte, Mosè mostra le Tavole con i Dieci Comandamenti, segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo e fa costruire l'Arca dell'Alleanza per custodirle".

Una Legge per il popolo eletto

"L'alleanza del Sinai è importante, anche perché fu accompagnata da un altro evento fondamentale per la storia e la religione degli ebrei. Dopo il rinnovamento dell'alleanza, Mosè ricevette da Dio i Dieci Comandamenti o Decalogo (Dieci Parole) – cioè la Legge che gli ebrei avrebbero dovuto osservare. Presso gli antichi popoli mesopotamici era diffuso l'uso, da parte dei sovrani, di attribuire alle divinità la paternità delle leggi che promulgavano. Era un modo per convincere il popolo a obbedire, perché trasgredire una legge significava offendere la divinità. Lo stesso Hammurabi, il re babilonese vissuto tra il XIX e il XVIII secolo a.C. e autore del famoso codice, viene rappresentato mentre riceve la raccolta delle leggi direttamente dal dio sole, Shamash, che era il dio della giustizia".

Il Decalogo

"Il Decalogo, donato da Dio al suo popolo per mezzo di Mosè, inizia con una Parola molto importante: "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile" (*Esodo* 20,2): è un preambolo, attraverso il quale Dio ricorda al popolo di Israele che le Dieci parole sono un dono per non ricadere nella schiavitù. Inoltre, la dichiarazione "Io sono il Signore, tuo Dio", utilizzando l'aggettivo possessivo "tuo", esprime una particolare relazione: una reciproca appartenenza. Dio, infatti, non è un estraneo lontano dall'uomo, egli è un Dio vicino che, attraverso il Decalogo, dialoga con l'uomo, donandogli i valori fondamentali su cui fondare la sua vita, per camminare sulla via del bene. D'altronde, anche se espresse in forma di "legge", le Dieci parole non sono il richiamo di un Dio padrone che dà ordini ai suoi schiavi, sono invece l'espressione dell'amore di Dio, l'amore di un Padre che si prende cura dei propri figli e si preoccupa che essi camminino sulla strada dell'amore e della libertà".

Per non ricadere nella schiavitù

"Dio ascolta il grido del suo popolo schiavo in Egitto, lo libera e lo conduce attraverso il Mar Rosso; dopo averlo salvato gli offre in dono Dieci Parole - i Comandamenti cioè la legge morale rivelata. Perciò, Mosè dice al popolo: "Ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva" (*Deuteronomio* 30,16). È qui evidente che i Dieci Comandamenti sono per la via dell'uomo: Mosè dice "perché tu viva"! Non sono un rigido elenco di regole e divieti, ma sono la cura di Dio per il suo popolo, un cuore nuovo per Israele. Il Decalogo si apre con una Parola importante: "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile" (*Esodo* 20,1): è un preambolo, attraverso il quale Dio ricorda a Israele che le Dieci Parole sono un dono per non ricadere nella schiavitù".

Un valore universale

"I comandamenti sono un patto mediante il quale Dio, il liberatore, mette gli uomini nella condizione di essere liberati da ogni forma di peccato se si uniformano alla Sua legge. Tutti i dieci comandamenti, tranne il terzo e il quarto, iniziano con un "non". Sono divieti. I divieti di solito non piacciono, specialmente quando sono arbitrari. Ma i dieci comandamenti non sono regole assurde che Dio impone all'uomo, perché difendono quanto di più importante si può avere: il rapporto con Dio; l'amore per la via; il rispetto per gli altri; la fedeltà. Questo è quanto ognuno desidera per sé stesso e per gli altri. I dieci comandamenti sono pertanto delle regole universali, spianano la strada alla libertà e alla concordia, che tutti gli uomini cercano; indicano anche dieci regole gravi,

immutabili nel tempo e dalle quali nessuno può essere dispensato".

Sul monte Sinai

"Gli ebrei erano in viaggio nel deserto, dopo essere fuggiti dall'Egitto. Arrivati ai piedi del monte Sinai, Dio disse al loro leader Mosè che lo avrebbe incontrato in cima alla montagna. Mosè salì. Dio voleva lasciargli una testimonianza visibile dell'alleanza che aveva stretto con Israele: la legge scritta con il suo dito su tavole di pietra, come si usava fare a quei tempi fra i popoli della zona: "tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra" (*Esodo 32,15*). Mosè rimase quaranta giorni sul monte Sinai prima di ricevere le Tavole della Legge, che sono il bene più prezioso per Israele. Queste tavole contenevano i Dieci Comandamenti".

PARTE 2

I collegamenti multimediali (*da consultare sulla LIM o sui dispositivi*)

Per approfondire la figura di Mosè e capire meglio il significato della Legge, puoi guardare i materiali digitali:

- ☐ *video*: Mosè, il legislatore
- ☐ *risorsa interattiva*: Raffaello e il roveto ardente
- ☐ *presentazione*: Mosè, un uomo giusto
- ☐ *presentazione*: Il Decalogo

PARTE 3

Attività di analisi e cooperazione (*Lavoro di Gruppo*)

Identifica il tuo gruppo di lavoro e rispondi alle domande di analisi basandoti sui testi analizzati.

GRUPPO 1 - *Il cammino della fiducia e dell'alleanza* (Testi: Nel deserto con Dio, L'Alleanza di un Dio fedele)

1. Per quanti anni gli ebrei viaggiano nel deserto e qual è lo scopo profondo di questo viaggio difficile?

2. Cosa accade quando Mosè scende dal Monte Sinai con le Tavole e scopre che il popolo si è costruito un idolo (il vitello d'oro)?

3. Come risponde Dio alle suppliche di perdono di Mosè e quale oggetto viene costruito per custodire le nuove Tavole dell'Alleanza?

GRUPPO 2 - *I comandamenti come valori universali* (Testo: Un valore universale)

1. Perché i Dieci Comandamenti non devono essere considerati regole "assurde" o oppressive che Dio impone?

-
-
2. Quali sono i quattro grandi valori fondamentali protetti e difesi dal Decalogo secondo il testo?

-
-
3. Che cosa significa che i comandamenti sono "regole universali, immutabili nel tempo"? Che cosa spianano?

GRUPPO 3 - *La legge della libertà* (Testi: Il Decalogo, Per non ricadere nella schiavitù)

1. Qual è il preambolo essenziale con cui inizia il Decalogo e quale scopo ha questo preambolo?

-
-
2. Che cosa esprime l'aggettivo possessivo "tuo" nell'espressione "Io sono il Signore, tuo Dio"?

-
-
3. Perché, secondo il Deuteronomio, i comandamenti non sono un rigido elenco di regole, ma una cura di Dio "perché tu viva"?

GRUPPO 4 - *Legge, giustizia e storia* (Testi: *Una Legge per il popolo eletto*, *Sul monte Sinai*)

1. Dove si trova il popolo ebreo quando Dio convoca Mosè in cima alla montagna, e per quanti giorni vi rimane Mosè?

-
-
2. Presso gli antichi popoli mesopotamici, a chi veniva attribuita la paternità delle leggi e per quale motivo strategico?

-
-
3. Chi era Hammurabi e come viene rappresentato mentre riceve la sua celebre raccolta di leggi?

PARTE 4

Produzione

Ora che avete risposto alle domande, lavorate insieme.

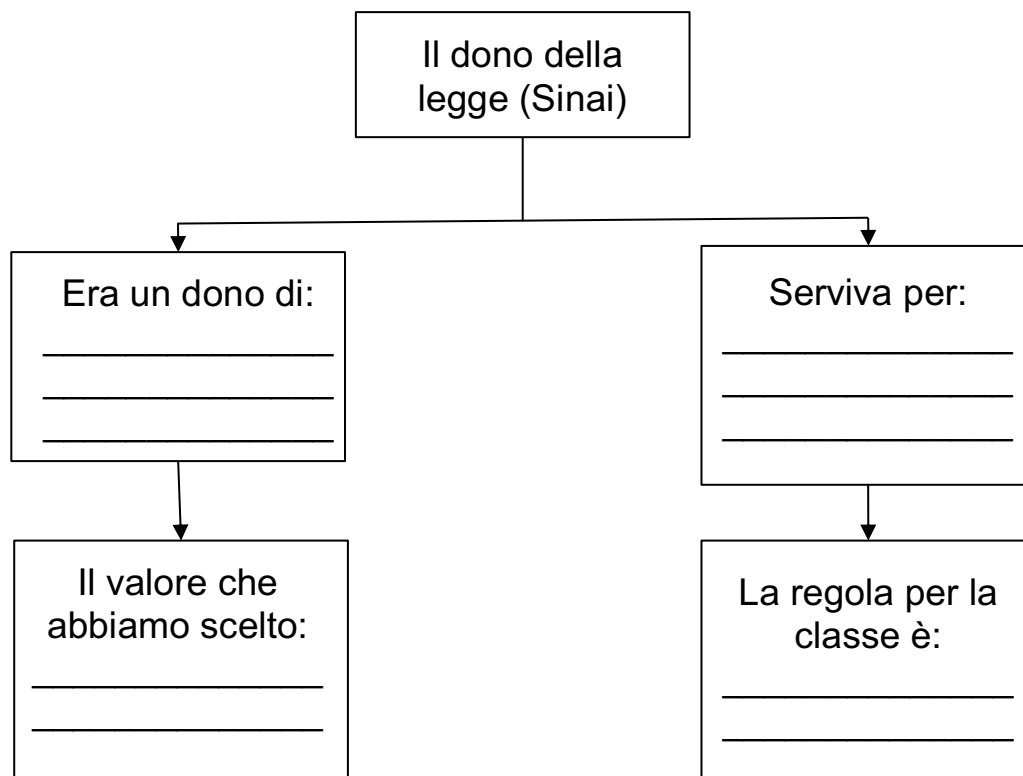
- Il Valore Fondamentale: individuate il valore centrale del vostro brano (es. Fiducia, Libertà, Giustizia, Rispetto universale).
- La Traduzione Pratica: progettate due regole per la vostra classe ispirate a questo valore.
- Attenzione al vincolo: le regole devono essere scritte in positivo (indicando che cosa fare, non cosa non fare!).

Esempio di trasformazione: invece di "Non urlare in classe" (regola negativa), scrivete "Parliamo a turno con tono calmo per ascoltarci tutti" (regola positiva).

PARTE 5

Schema facilitato / mappa concettuale (per facilitare la sintesi - BES)

Se hai bisogno di organizzare visivamente le idee, puoi completare questo schema a blocchi per riassumere il lavoro svolto:



PARTE 6

Scheda di autovalutazione dello studente (Individuale)

Al termine del lavoro, rifletti sulla tua partecipazione e metti una "X" sulla casella che descrive meglio il tuo percorso.

1. Come ho collaborato nel mio gruppo cooperativo?
 - ☐ Ho partecipato molto volentieri e ho aiutato i miei compagni.
 - ☐ Ho collaborato svolgendo la mia parte del lavoro in tranquillità.
 - ☐ Ho avuto qualche difficoltà a mettermi d'accordo con gli altri.
2. Ho compreso perché le regole della Bibbia (Decalogo) sono un dono di libertà e non solo divieti?
 - ☐ Sì, mi è molto chiaro ed è un concetto affascinante.
 - ☐ Ho capito l'argomento generale, ma vorrei approfondirlo.
 - ☐ Faccio ancora fatica a vederli come regole di libertà.
3. Come valuto la mia comprensione dei testi letti?
 - ☐ Ottima, sono riuscito a trovare facilmente le risposte alle domande.
 - ☐ Buona, anche se ho dovuto rileggere alcune parti con l'aiuto del gruppo.
 - ☐ Sufficiente, ho avuto bisogno del supporto dell'insegnante o dei compagni.